

giovanni **cenna** architettura

Stadio Olimpico Torino

Ex stadio comunale – XX Giochi olimpici Invernali 2006

Scheda tecnica

Luogo: Torino - Italia

Committenti: Stadium Service srl

Cronologia: 2003-2006

Importo lavori: € 32.544.074,92

Dati principali: 26.041 posti a sedere

Servizi svolti

Giovanni Cenna Architettura: progettazione architettonica, direzione artistica

Arteco srl: progettazione architettonica, direzione artistica

TiFs Ingegneria: progettazione impianti

IN. CO - Milano: progettazione strutture

Descrizione progetto

Lo Stadio – Restauro generale di tutti gli elementi architettonici e strutturali, rifunzionalizzazione dell'intero impianto attraverso nuovi elementi architettonici: la costruzione di una nuova tribuna a ridosso del campo, del terzo anello e di una nuova copertura totale, parcheggio interrato e torrescala, riqualificazione integrale della Torre Maratona, nuovo sistema di recinzioni esterne. Con la costruzione del terzo anello, il numero di posti (originariamente 65 mila persone in piedi) arriva a circa 26.100 spettatori seduti. Sul terzo anello, esattamente in corrispondenza della precedente copertura, una parte chiusa ospita l'area palchi, collegati al piano terreno e al parcheggio sotterraneo da una torre-scala. Quest'ultima è separata dallo Stadio e costituita da due ascensori e da un sistema di rampe sovrapposte che raddoppiano la capacità di deflusso per il pubblico. Per consentire l'ingresso degli spettatori e il loro deflusso sono stati inseriti nel secondo anello dieci nuovi vomitori che, rispettosi delle geometrie e delle caratteristiche dell'edificio, attraverso proprie rampe conducono alle uscite. La nuova copertura è in acciaio, semplice e congruente alle strutture esistenti: il manto è in parte trasparente per dare maggiore leggerezza e in parte opaco per proteggere dal sole gli spettatori seduti nei posti alti delle tribune. Tutta l'area dello stadio risulta delimitata da una recinzione: a quella che già esiste, debitamente restaurata, se ne aggiunge una nuova, costituita da colonne in cemento armato reggenti una pensilina continua. Le cancellate sono in acciaio, come quelle originarie. Le trasformazioni riguardano anche la suddivisione degli spazi interni. La novità principale è la costruzione al piano terra di un'area commerciale nel settore nordovest. Rimane lo storico Centro di Medicina Sportiva, completamente ristrutturato e riallocato. Sempre al piano terra sono dedicate aree

giovanni **cenna** architettura

agli spogliatoi e ai servizi generali (infermeria e locale antidoping, spazi per il riscaldamento degli atleti, sala stampa e tv, depositi vari e locali per la polizia e i vigili del fuoco). Al primo piano sono previste aree per il ristoro, palestre e una parte dell'area commerciale. Lo stadio ospita anche gli uffici del Torino Calcio al piano terra e al primo

piano. Completano il progetto legato allo stadio il parcheggio sotterraneo per 109 auto, funzionale allo stadio, accessibile da un percorso ribassato a cielo aperto per l'ingresso del pullman dei giocatori. Anche la Torre Maratona, in profondo stato di degrado, è stata sottoposta a un integrale opera di restauro. Nel momento in cui ci si avvicina ad un edificio di grande qualità architettonica ed urbanistica quale è lo Stadio Comunale e i suoi annessi funzionali, l'atteggiamento di rispetto, di analisi e di comprensione profonda dell'edificio è premessa indispensabile per qualsiasi intervento. Su questa stessa base è possibile apprezzare il valore formale ed architettonico complessivo dell'edificio, prepotentemente evidente non appena si riesce a escludere dalla propria visione il degrado dovuto alla scarsa manutenzione e ad infelici interventi di superfetazione avvenuti in più riprese. (Lo "Stadio Mussolini", poi divenuto Stadio Comunale, venne edificato in seguito alla decisione del Capo del Governo di far svolgere i Littoriali dell'anno XI -da svolgersi quindi nel 1933- a Torino). Il progetto, di restauro e di rifunzionalizzazione, è fondato su queste considerazioni. Muovendo dalla lettura della struttura tipologica formale e geometrica dello stadio, il progetto cerca di farne propri gli elementi tanto da portare a "compimento" l'edificio originario in una soluzione "corrispondente" ma dotata di copertura e terzo anello di tribune; gli elementi aggiunti si configurano come naturale e logica prosecuzione dell'architettura esistente. Questo principio è stato la guida del nostro operato. Da un lato vi è quindi il progetto di restauro, necessario vista la situazione di degrado generale sia delle strutture portanti che delle finiture, dall'altro il progetto di rifunzionalizzazione altrettanto necessario all'intero impianto.